OLIMPIADI

Pamich ha realizzato il grande sogno

Insomma dopo quasi settant'anni di Olimpiadi noialtri siamo quasi allo stesso punto: abbiamo ogni tanto qualche isolato in questa o quella specialità atletica, nel nuoto non esistiamo malgrado tutta quell'acqua (color bianco o azzurro che sia) che ci attornia, dopo una lunga parentesi nera ci salviamo un po' nella ginnastica; ma dove siamo sempre bravi è in quello sport dei poveri che è la marcia, una parente prossima, se ci pensate bene, di quell'altro sport dei poveri che è il ciclismo, dove siamo stati fino a pochi anni fa i più forti di tutti. Mica che ci sia da vergognarsi, tutt'altro. Però direi che è anche un sintomo d'un fatto più grande: mentre altri vanno avanti e progrediscono, noi sempre lì. Non riusciamo a uscire dal provincialismo, ecco.

Detto questo, si capisce che pochi uomini di sport, italiani o no, fanno simpatia e meritano ammirazione come Abdon Pamich: quel paziente faticatore di trentun anno, con un viso triste e illirico, che da anni cammina cammina come nelle favole e soltanto ieri, a Tokyo, è finalmente arrivato. Stava diventando proprio patetico l'inseguimento che il fuoriclasse fiumano conduceva da tanto tempo appresso a quel santo Graal di certi moderni cavalieri erranti ch'è la medaglia d'oro di Olimpia. Prima ebbe a battersi allo spasimo contro Pino Dordoni, stilista sommo e avversario irriducibile, in un dualismo alla Coppi-Bartali che seminò di sudore tutte le vecchie strade dove, specie nel nord Italia, si svolgono le vecchie «classiche» della marcia: uno sport istintivo, derivato dalle obbligatorie scarpinate di operai e braccianti per andare al lavoro (prima che s'inventasse la bicicletta), uno sport che ebbe le sue regole in Inghilterra e in quella patria di tutte le gare agonistiche è tenuto ancora in grandissimo onore, e che trovò prestissimo un terreno di agevole coltura qui da noi. Anche in Inghilterra, del resto, i campioni della marcia non sono mai figli di lords o signorini, ma elettricisti, postini, contadini e sterratori. In Italia gente che cammina alla svelta ce n'è stata sempre tanta: al tempo delle prime lotte operaie e contadine, ma anche ora, malgrado il «boom» e le illusioni neo-capitalistiche.

Pamich dunque, una volta liberatosi di Dordoni, che gli angustiò assai la giovinezza ma alla fine dovette cedere alle leggi del tempo, andò per la prima volta a Melbourne a cercare il suo Graal. Nella gara dei 20 chilometri si presentò più che altro per allenarsi: arrivò undicesimo (Dordoni nono). Nella 50 chilometri si battè da leone, forse avrebbe vinto: ma ci fu un uragano che gli raggelò i muscoli, lo fece entrare in crisi. Ne uscì eroicamente ma non potè che essere quarto. Anche a Roma niente: solo terzo (e Dordoni settimo, a otto anni dal trionfo di Helsinki). Quest'anno ce l'ha fatta, ma negli ultimi giorni usciva dal suo famoso mutismo solo per dire che aveva una paura d'inferno, quella che gli andasse male anche stavolta.

C'è da sottolineare del resto un fatto curioso. Dordoni prima e Pamich poi sono stati senza dubbio i fuoriclasse mondiali di questo sport: ma nel loro bizzarro e quasi moralistico ascetismo stilistico hanno più volte perduto perchè non sanno tradire un modo di marciare purissimo, che quasi nessun altro rispetta. In sostanza essi camminano, sia pure sveltissimi e infaticabili, e i loro avversari più che marciare corrono: è per questo che Pamich non ha partecipato alla 20 chilometri, dove la distanza relativamente troppo breve favorisce gli sgangherati tralignatori della marcia esatta. Nei 50, dagli e dagli, quelli scoppiano e lui, il biondo formalista dalle gambe di ferro e i polmoni a mantice, schianta tutti.

Quella di Pamich è inoltre la quinta medaglia d'oro conquistata da campioni italiani nella marcia: Ugo Frigerio tre (due ad Anversa 1920 e una a Parigi), Dordoni e Pamich una ciascuno; più non poche d'argento e di bronzo, a cominciare dal 1912 con l'antico Altimani. Cinque, cioè la maggioranza assoluta, e in una specialità sola, fra quante medaglie d'oro abbiamo guadagnato in atletica: che sono otto in tutto, nove anzi aggiungendoci quella di Ondina «Trebisonda» Valla, Beccali, Consolini e Berruti». Non c'è dubbio: questo è pane per noi, intriso di sudore e aggravato di calli. Ma per vero nobilitato, già con l'elegantissimo milanese Frigerio, da un modo di camminare scrupoloso dei regolamenti e fedele a una sua pur sghimbescia bellezza.

Intanto sul «video» appare molta altra roba, sempre. Forse più di tutte le altre ci sono piaciute le gare di boxe abbiamo ammirato con piacere qualche campione davvero egregio, da Atzori al finissimo implacabile tedesco Chiegel, da Grigoriev al picchiatore danese Bogs.

Gianni Puccini

La medaglia d'oro di Roma sconfitta a Tokio

ELIMINATO DELFINO

L'anziano campione ha superato il girone all'italiana ma successivamente ha ceduto insieme a Pellegrino. Un solo azzurro è rimasto così in gara

Prosegue Saccaro

TOKIO, 18.

Il campione olimpionico Delfino ed anche Pellegrino sono stati eliminati nel primo turno eliminatorio diretto del torneo individuale di spada, dopo aver superato lo scoglio del girone all'italiana. Il pluridecorato Delfino aveva destato apprensioni durante la disputa del girone eliminatorio, classificandosi al quarto posto dopo aver recuperato con uno sforzo ammirevole di volontà e di resistenza le tre sconfitte subite inizialmente contro l'ungherese Kulcsar, lo svedese Lagerwall ed il polacco Glos. Dopo aver superato il libanese Sayd e il giapponese Tabuchi, Delfino si è impegnato a fondo contro il giovane irlandese Bouchier-Hayes: perdendo, sarebbe stato costretto a disputare uno spareggio a tre per un solo sposto.

Egli ha vinto autorevolmente per 5-2. Ma contro l'ungherese Nemere, pure essendosi battuto accanitamente, Delfino ha dovuto cedere sia pure con un minimo scarto di stoccate (8-10). Nello stesso turno delle eliminatorie dirette, Pellegrino ha ceduto di misura (9-10) di fronte al tedesco Hecke, dopo un accanito assalto.

Il solo Saccaro ha superato il turno ad eliminazione diretta battendo largamente il tedesco Gnaier (10-4), avversario già battuto nel girone che Saccaro aveva vinto a gonfie vele con 5 vittorie e nessuna sconfitta.

Agli ottavi di finale partecipano, oltre a Saccaro, tre svedesi, due sovietici, due tedeschi, due polacchi, due ungheresi, due francesi, un inglese e un austriaco. Gli incontri degli ottavi di finale, che si svolgeranno domani, come anche i quarti di finale, sono i seguenti:

Roland Losert (Austria) contro Guram Khostava (URSS); Claude Bourquard (Fr.) contro Henry Hoskyns (GB); Lars Orvar Lindwall (Sve.) contro Gyozo Kutczar (Ungh.); Bogdan Gondior (Polonia) contro Dietrich Oberhard Hecke (Germ.); Karl Goran Abrahamson (Sve.) c. Grigory Kriss (URSS); Hans Lagerwall (Sve.) c. Gianluigi Saccaro (Italia); Henryk Nielaba (Pol) contro Zoltan Nemere (Ungh.); Jack Guittet (Fr.) c. Franza Rompza (Germ.).

Sempre domani avrà inizio il torneo di sciabola al quale prenderanno parte Chicca, Salvadori e Calabrese.

Nella foto in alto: Delfino sul podio del vincitore ai tempi delle Olimpiadi di Roma.

Battuti anche dall'URSS

Basket: fuori gli «azzurri»

TOKIO, 18.

Come si temeva, l'Italia non ce l'ha fatta ad entrare nel girone finale di pallacanestro: battuti anche dall'URSS, i cestisti azzurri hanno dovuto lasciare il secondo posto del loro girone alla sorprendente squadra di Portorico (oggi vittoriosa sull'Ungheria per 74-59) che è andata così in finale insieme all'URSS, al Brasile e agli USA.

Eppure c'è stato un momento nel quale è sembrato che gli italiani riuscissero a realizzare la grande impresa. Dopo aver tenuto abbastanza validamente testa ai sovietici chiudendo il primo tempo con solo otto punti di vantaggio (40 a 32), gli italiani hanno giocato la carta della disperazione nella ripresa: trascinati dal solito Lombardi (che oggi ha messa a segno ben 21 canestri), da Masini (17 canestri) e da Pellanera (16 canestri), gli azzurri sono riusciti a rimontare giungendo a pareggiare le sorti del match (52 a 52).

Purtroppo la speranza è durata poco.

Gli stessi azzurri si sono innervositi, e hanno commesso una serie di falli a ripetizione che hanno permesso all'URSS di segnare altri 14 punti, mentre gli italiani ne hanno segnati solo altri 7. Il punteggio finale dunque è stato di 76-67 per l'URSS: ciò ha significato per l'Italia lo addio alle finali.

Ora gli azzurri disputeranno il girone di consolazione per l'assegnazione dei posti dal quinto all'ottavo assieme a Polonia, Jugoslavia e Finlandia.

Il girone per l'assegnazione delle medaglie avrà inizio mercoledì con gli incontri URSS-Brasile e USA-Portorico.

Medaglie d'oro e medaglie di piombo

Alle Olimpiadi le medaglie non sono tutte uguali: ve ne sono di pesanti e di leggere. Anche stavolta v'è chi le va soppesando per giudicarne il valore. Qualcuno addirittura le mette sotto i denti e le morde. Se si storcono, sono medaglie di scarto e vengono buttate alle galline.

A leggere certi giornali, esistono medaglie che mortificano e abbattono i vincitori, tutt'altro che inorgoglirli. Un vincitore di canoa canadese, oppur di lotta libera, o di 3000 siepi, al momento della premiazione può scoppiare in singhiozzi e correre rosso di vergogna a nascondersi tra le braccia della mamma. E non parliamo dei sollevatori di pesi.

Nobile è gettarlo il peso, non sollevarlo. Fra l'americano Oerther che scaglia la palla di ferro a venti metri e l'ingegnere sovietico Vlasov che solleva quasi sei quintali di piombo, v'è la differenza che c'è tra Ulisse e il Ciclope. Tant'è vero che Vlasov pare abbia un occhio solo in mezzo alla fronte, come l'antico e sfrenato sollevatore di rupi.

Nobile è il tuffo in acqua, risibile è la prova ginnica agli anelli o alla sbarra. I 200 farfalla sono il massimo della distinzione, il salto duplo è invece roba da circo equestre.

Guarda un po', noi che vorremmo portare alle Olimpiadi anche le bocce e il tiro alla fune, convinti come siamo che tutti gli sport siano belli, apprezzabili e divertenti, e che vincere una medaglia in tanta radunata sia impresa possibile soltanto ad atleti e giocatori di eccezione.

Persino le medaglie dell'atletica paiono diverse le une dalle altre. Quelle delle corse veloci, dove si impongono formidabili gli americani USA, sono d'oro zecchino. Quelle invece del martello, del giavellotto, dei 10.000 metri, della marcia, ecc., in cui frequentemente (stavolta un po' meno) si impongono i sovietici, sono di cartone, o di metallo vile.

Durante le olimpiadi di Roma, ci fu un giornalista italiano che si scandalizzò alla pioggia di medaglie d'oro scesa sui ginnasti dell'URSS, al punto da vincere: «Non è giusto!. Propongo che nella ginnastica la medaglia d'oro sia una sola. O tutt'al più due, una per gli uomini e una per le donne.

Cos'è sta storia di anelli e parallele che questi russi vengono a raccontarci?».

Le ossa del grande baffuto Braglia, gloria azzurra di Londra e Stoccolma, avranno cigolato nella tomba. Ai suoi tempi nessuno schifava una medaglia d'oro conquistata alla sbarra o a corpo libero. La ginnastica era nobile come ogni altro sport. E altrettanto lo erano il sollevamento pesi, la lotta, il canottaggio, il pugilato, la pallanuoto. Anche il judo, se ci fosse stato.

Solo adesso è venuta la fregola di distinguere le medaglie. Ed è da quando il possente squadrone dell'URSS s'è messo a competere da pari a pari, e spesso prevalendo, con l'altrettanto possente squadrone degli USA.

Per fortuna il duello è così elevato e leale, e così appassionante, da farci perdere di vista i catalogatori di sport nobili e sport volgari.

Non li perde però di vista il vecchio Braglia. E neppure il marchese De Coubertin.

Sante Della Putta

Sollevamento pesi

Battuto Vlasov!

Il celebre VLASOV è stato sconfitto

Zhabotinsky è medaglia d'oro

TOKIO, 18.

Il torneo olimpico di sollevamento pesi è terminato oggi con la categoria dei massimi. Ecco il risultato: 1) Leonid Zhabotinsky (URSS) kg. 572,5 (187,5 - 167,5 - 217,5); 2) Yuri Vlasov (URSS) kg. 570 (197,5 - 162,5 - 210); 3) Norbert Schemansky (USA) kg. 537,5

Netto dominio dei sovietici fra i giganti del sollevamento pesi: essi hanno conquistato le prime due medaglie e hanno migliorato il primato olimpico delle tre alzate e alcuni primati mondiali nelle singole alzate. Vlasov, cinque volte campione del mondo e ritenuto «l'uomo più forte della Terra», è stato battuto dal connazionale Zhabotinsky, uno studente di 26 anni, anche egli da qualche anno sulla scena internazionale come uno dei grandi fra i sollevatori della massima categoria. Terzo è giunto un altro veterano di questo sport, l'americano Shemansky.

L'Unione Sovietica ha confermato anche in questa Olimpiade la sua superiorità nel sollevamento, soprattutto nelle categorie più pesanti. Essa ha vinto quattro medaglie su sette, lasciandone una a testa: alla Cecoslovacchia, Polonia e Giappone, oltre a vincere diverse medaglie d'argento. Fra gli altri paesi, si è distinta su tutti la Polonia, seguita dal Giappone, Cecoslovacchia, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Lotta

Olimpiade conclusa per Fabra

TOKIO, 18.

I lottatori giapponesi sembrano oggi i più probabili candidati alle medaglie d'oro, a chiusura degli incontri del terzo turno nelle categorie «mosca» e «gallo». Il «mosca» Hanahara è in testa nella sua divisione, seguito dal romeno Pirvulescu, attuale campione olimpionico. Ambedue sono stati penalizzati per due punti. Grande sorpresa ha destato la eliminazione del «mosca» azzurro Ignazio Fabra, secondo nei campionati mondiali del 1963, che, dopo aver sconfitto ai punti il forte sovietico Sayadov, è stato battuto dal tedesco Lacour. Eliminati anche gli altri due italiani, Michele Toma e Adelmo Bulgarelli.

Nei «gallo», la schiera si è ridotta a soli otto lottatori a conclusione del terzo turno. Tra i cinque eliminati si trova l'ungherese Janos Varga, campione mondiale 1963, battuto nell'incontro con il giapponese Masanmitsu Ichiguchi. In testa nei pesi medi, lo jugoslavo Branislav Simic, che l'anno scorso ha sfiorato il titolo di campione mondiale.

La categoria dei pesi leggeri sembra la più vicina alla conclusione, con in testa il giapponese Fujita ed il turco Ayvaz. Con tre soli punti di penalità, seguono il finlandese Tapio, lo svedese Johnsson ed il romeno Bularca.

I risultati di ieri ai Giochi

ATLETICA

200 METRI FEMMINILI - Si sono qualificate per la finale le seguenti atlete: Edith Mcguire (USA); Irena Kirszenstein e Barbara Sobotta (Polonia); Janet Simson e Daphne Arden (GBR); Marilyn Black (Ausl); Ludmilla Samotesova (URSS) e Una L. Morris (Giam.).

80 METRI OSTACOLI - Si sono qualificate per le semifinali le seguenti atlete: Balzer e Diel (Ger); Bystrova, Irina Press e Talysneva (URSS); Hart (Ghana); Kerkova (Bul); Pryce (GBR); Mcintosh (NZL); Piakkowska e Ciepla (Pol.); Kilborn (Ausl); Oneal e Bonds (USA); Yoda (Giap) e Stamejcic.

800 METRI FEMMINILI - Si sono qualificate per le semifinali le seguenti atlete: Dupereur (Fr.); Chamberlain (NZL); Szabo e Kazi (Ung); Packer, Hodson e Smith (GB); Muknavaova, Skobtsova e Erik (URSS); Worner e Gleichfeld (Ger); Kraan e Van Eyck-Vos (Ol.), Kyle (Irlanda) e Farkas (Jug.).

400 METRI MASCHILI - Si sono qualificati per la finale i seguenti atleti: Larrabee e Williams (USA); Brightwell e Graham (GB); Mottley e Skinner (Trinitad-Tobago); Vassela (Ausl); Badenski (Pol.).

SALTO IN LUNGO (Finale)

1) Davies (Gran Bretagna) metri 8,07; 2) Boston (USA) m. 8,03; 3) Ter-Ovanesyan (URSS) m. 7,99; 4) West (Nigeria) m. 7,60; 5) Cochard (Francia) m. 7,44; 6) Areta (Spagna) m. 7,34; 7) Ahey (Ghana) m. 7,30; 8) Stalmach (Polonia) m. 7,26; 9) Yamada (Giappone) m. 7,16; 10) Klein (Germania) m. 7,15; 11) Morbey (Gran Bretagna) m. 7,09; 12) Hopkins (USA) tre nulli.

5.000 METRI (Finale)

1) Bob Schul (USA) 13'48"8; 2) Haralda Norpoth (Germania) in 13'49"8; 3) Bill Dellinger (USA) 13'49"8; 4) Michel Jazy (Francia) 13'49"8; 5) Kipchogi Keino (Kenia) 13'50"4; 6) Bill Baillie (Nuova Zelanda) 13'51"0; 7) Dutov (URSS) 13'53"8; 8) Helland (Norvegia) 13'57"0; 9) Carike (Australia) 13'58"0; 10) Baidiuk (URSS) 14'11"2; 11) Wiggs (G. Bretagna).

LANCIO DEL MARTELLO (Finale)

1) Klim (URSS) m. 69,74 (nuovo record olimpico); 2) Zsivotzky (Ungheria) m. 69,09; 3) Beyer (Germania) m. 68,09; 4) Nikulin (URSS) m. 67,69; 5) Bakarinov m. 68,72; 6) Connolly (USA) m. 65,65; 7) Burke (USA) m. 65,56; 8) Cieply (Polonia) m. 64,83; 9) Matousek (Cecoslv.) m. 64,59; 10) Rut (Polonia) m. 64,52; 11) Eckschmiedt (Ungheria) m. 63,83; 12) Hall (USA) m. 63,82; 13) Sugaara (Giappone) m. 63,69; 14) Smolinski (Polonia) m. 62,90; 15) Thun (Austria) m. 62,76.

110 METRI HS (Finale)

1) Hayes Jones (USA) 13"6; 2) Harlod Lindgren (USA) 13"7; 3) Anatoly Mikhailov (URSS) 13"7; 4) EDY OTTOZ (Italia) 13"8; 5) Gurbachan Randhawa (Ind.) 14"0; 6) Marcel Duriez (Francia) 14"0; 7) Giovanni Cornacchia (Italia) 14"1; 8) Giorgio Mazza (Italia) 14"1.

50 KM. DI MARCIA (Finale)

1) ABDON PAMICH (Italia) in ore 4 e 11'12"4 (nuova prestazione mondiale); 2) Nihill (G. Bretagna) 4.11'31"2; 3) Pettersson (Svezia) 4.14'17"4; 4) Leuschke (Germania) 4.15'26"8; 5) Gardiner (Australia) 4.17'06"8; 6) Hohne (Germania) 4.17'41"6; 7) Vediakov (URSS) 4.19'55"8; 8) Sakowski (Germania) 4.20'31"0; 9) Sowa (Lussemb. 4.20'37"2; 10) Thompson (G. Bretagna) 4.22'39"4; 11) Crawford (Australia) 4.24'19"6; 12) Agapov (URSS) in 4.24'34"0; 13) Middleton (G. Bretagna) 4.25'49"2; 14) Oakley (Canadà) 4.27'24"6; 15) Delerue (Francia) 4.27'47"6; 16) Ljungreen (Svezia) 4.29'09"2; 17) Allsopp (Australia) 4.31'07"8; 18) Liungin (URSS) 4.32'01"8; 19) Havasmii (Ungheria) 4.34'14"0; 20) Bilek (Cecoslov.) 4.34'54"2.

NUOTO

400 METRI S.L. FEMM. (Finale)

1) Ginnie Duenkel (USA) 4'43"3 (primato olimpico); 2) Marilyn Ramenofsky (USA) 4'44"6; 3) Terry Stickles (USA) 4'47"2; 4) Dawn Fraser (Ausl.) 4'47"6; 5) Jane Hughes (Can.) 4'50"9; 6) Elizabeth Long (G.B.) 4'52"; 7) Kim Herford (Ausl.) 4'52"9; 8) Ann Charlotz Lilja (Sve.) 4'53".

200 METRI FARFALLA MASCHILI (Finale)

1) Kevin John Berry (Australia) 2'06"6 (record mondiale e olimpico); 2) Carl Joseph Robie (USA) 2'07"5 (n.r.o.); 3) Fred Weber Schmidt (USA) 2'09"3 (n.o.r.); 4) Philip Riker III (USA) 2'11"0; 5) Valentin Kuzmin (URSS) 2' e 11"3; 6) Yoshinori Kadonaga (Giappone) 2'12"6; 7) Brett Cecil Graeme Hill (Australia) 2'12"8; 8) Daniel John Sherry (Canada) in 2'14"6.

4X100 MISTA FEMM. (Finale)

1) USA 4'33"9 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Olanda 4'37" (nuovo record europeo); 3) URSS 4'40"2; 4) Australia 4'45"7; 5) Gran Bretagna 4'45"8. Ungheria e Germania sono state squalificate.

4X200 S.L. MASCHILE (Finale)

1) USA 7'52"1 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Germania 7'59"3 (nuovo primato europeo); 3) Giappone 8'03"8; 4) Australia 8'05"7; 5) Svezia 8'08"; 6) Francia 8'08"7; 7) URSS 8'15"1; 8) ITALIA 8'18"1.

TUFFI

PIATTAFORMA 10 METRI

1) Webster (USA) punti 148,58 2) KLAUS DI BIASI (It.) 147,54; 3) Gompf (USA) 146,57; 4) Madrigal Garcia (Mess.) 144,27; 5) Paligin (URSS) 143,77; 6) Phelps (G.B.) 143,18; 7) Pserling (Germ.) 142,24; 8) Otsubo (Giap.) 142,05.

SOLLEVAMENTO

PESI MASSIMI (Finale)

1) Leonid Zhabotinsky (URSS) kg. 572,5 (187,5 - 167,5 - 217,5); 2) Yuri Vlasov (URSS) kg. 570 (197,5 - 162,5 - 210); 3) Norbert Shemansky (USA) kg. 537,5 (180 - 165 - 192,5).

PALLAVOLO

TORNEO FEMMINILE

I RISULTATI

Giappone - Polonia 3-1 (15-4, 15-5, 13-15, 15-12).

LA CLASSIFICA

URSS e Giappone p. 8; Polonia e Romania p. 6; USA e Corea p. 4.

TORNEO MASCHILE

I RISULTATI

Romania - Corea 3-2 (15-9, 14-16, 8-15, 15-9, 15-9); Bulgaria - Olanda 3-2 (15-11, 8-15, 15-8, 14-16, 15-8); Giappone - USA 3-1 (15-12, 15-10 13-15, 15-11); Brasile - Ungheria 3-2 (15-4, 13-15, 11-15, 16-14, 15-11); URSS - Cecoslovacchia 3-2 (15-9 15-8, 5-15, 10-15, 15-7).

LA CLASSIFICA

URSS p. 10; Cecoslovacchia e Romania p. 9; Giappone p. 8; Ungheria, Bulgaria, Brasile e USA p. 7; Olanda p. 6; Corea p. 5.

PALLACANESTRO

I RISULTATI

GIRONE A: Portorico - Ungheria 74-59; Polonia - Canadà 74-69; Messico - Giappone 64-62; URSS - Italia 76-67.

GIRONE B: USA - Corea 116-50; Jugoslavia - Finlandia 75-45; Brasile - Australia 69-57; Uruguay - Perù 69-59.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

URSS	7	7	0	562	424	14
Portorico	7	5	2	493	454	12
Polonia	7	4	3	467	448	11
ITALIA	7	4	3	495	480	11
Messico	7	3	4	485	514	10
Giappone	7	3	4	421	428	10
Ungheria	7	2	5	407	469	9
Canadà	7	0	7	408	521	7

GIRONE B

USA	7	7	0	569	333	14
Brasile	7	5	2	473	452	12
Jugoslavia	7	5	2	529	463	12
Uruguay	7	4	3	472	482	11
Finlandia	7	3	4	409	475	10
Australia	7	2	5	434	460	9
Perù	7	2	5	431	453	9
Corea	7	0	7	432	641	7

La squadra italiana non si è qualificata per la fase finale del torneo olimpico. Ad esso prenderanno parte URSS, PORTORICO, USA e BRASILE. Mercoledì prossimo l'URSS affronterà il Brasile e gli USA il Portorico.

PALLANUOTO

I RISULTATI DEL GIRONE FINALE

(dal 1. al 4. posto)

Ungheria b. URSS 5-2
Jugoslavia b. Italia 2-1

(dal 5. all'8. posto)

Belgio b. Romania 5-3
Germania b. Olanda 5-4

LE CLASSIFICHE

(dal 1. al 4. posto)

Ungheria	3	2	1	0	11	6	5
Jugoslavia	3	2	1	0	8	5	5
URSS	3	1	0	2	4	7	2
Italia	3	0	0	3	2	7	0

(dal 5. all'8. posto)

Romania p. 6; Germania 3; Belgio e Olanda 2.

CALCIO

(Quarti di finale)

Germania - Jugoslavia 1-0
Ungheria - Romania 2-0
Cecoslovacchia - Giappone 4-0
RAU - Ghana 5-1

TIRO

PISTOLA LIBERA (Finale)

1) Markkanen Vaino Johannes (Fin.) punti 560 (record olimpico uguagliato); 2) Green Franklin (USA) punti 557; 3) Yoshikawa Yoshihisa (Giap.) punti 554.

GRECO-ROMANA

(Eliminatorie)

L'italiano MICHELE TOMA (peso gallo) è stato battuto in un incontro del terzo turno dal tedesco Fritz Stange per atterramento dopo 9'19 e quindi eliminato. IGNAZIO FABRA (peso mosca) sconfitto dal tedesco Lacour è stato eliminato. ADELMO BULGARELLI (massimo leggero) è stato eliminato dopo aver vinto ai punti l'incontro con il polacco Lucian Sosnowski: anche il polacco è stato eliminato perchè, come Bulgarelli, ha totalizzato il numero di penalità minimo per non superare il turno.

SCHERMA

SPADA MASCHILE INDIVIDUALE

Si sono qualificati per il quarto turno: Kostava e Kriss (URSS), Orwar Lindwall, Abrahamson e Lagerwall (Sve.), Hecke e Rompza (Germ.), SACCARO (It.), Nielaba e Gonsior (Pol.), Nemere e Kulczar (Ungh.), Guittet e Borquard (Fr.), Losert (Aut.) e Hoskyns (GB).

L'italiano SACCARO si è qualificato battendo il tedesco Gnaier per 10-4; sono stati eliminati DELFINO (battuto dall'ungherese Nemere per 10-8) e PELLEGRINI (battuto dal tedesco Hecke per 10-9).

HOCKEY SU PRATO

I RISULTATI

GIRONE A

Kenya b. Gran Bretagna 1-0; Pakistan b. Nuova Zelanda 2-0; Giappone b. Rhodesia 2-1; Riposava: Australia.

GIRONE B

Germania e Belgio 0-0; Spagna b. Hong Kong 4-0; India b. Canadà 3-0; Olanda b. Malaysia 2-0.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Pakistan 10, Australia 8, Kenya 7, Giappone 6, Nuova Zelanda e Gran Bretagna 2, Rhodesia 1. N. B.: il Kenya ha giocato una partita in più.

GIRONE B

LA CLASSIFICA

INDIA 10, Spagna e Olanda 9, Germania 8, Belgio 6, Malaysia 4, Canadà 2, Hong Kong 0.

GINNASTICA

TORNEO MASCHILE (prima giornata)

Giappone 289 punti; Russia 287,55; Germania 280,70; Polonia 280,60.

EQUITAZIONE

PROVA DI FONDO

Classifica a squadre

1) Italia, punti 105,80; 2) Germania, 96,73; 3) Stati Uniti, 73,86; 4) Irlanda, 62,86; 5) URSS, 20,87; 6) Australia, 7,47; 7) Argentina, 78,13; Messico, meno 324,1. no 78,13; Messico, meno 324,1. Eliminate: Corea, Gran Bretagna e Giappone.

Classifica individuale

1) R.J.H. Meade (G.B.) 65,73; 2) M. Checcoli (It) 64,4; 3) F. Ligges (Ger.) 59,2; 4) C.A. Moratorio (Arg.) 56,4; 5) R.S. Jones (G.B.) 56,2.

PUGILATO

ELIMINATORIE

I RISULTATI

PESI LEGGERI (60 kg.) - Terzo turno: Grundzien (Pol) batte Oundo (Kenya) ai punti; Harris (USA) b. Shiratori (Giap) ai punti; Arpon (Filp) b. Dunne (GB) ai punti; Pilitchev (Bulg) b. Palmer (Can) ai punti; Mc Court (Irl) b. Sarwar (Pak) ai punti; Barrera (Sp) b. Paoe (Arg) ai punti; Barannikov (URSS) b. Blair (Ausl) ai punti, Kajdi (Ung) b. A. Odhiambo (Uganda) ai punti.

PESI WELTER LEGGERI (63,5 kg.) - Terzo turno: Betancourt (Cuba) b. Yonekura (Giap) ai punti; Kucera (Cec) b. Toth (Ung) ai punti; Galhia (Tun) b. Imparsad (Nepal) per k.o. alla prima ripresa; Frolov (URSS) b. Ellis (USA) ai punti; Da Silva (Bras) b. Ghasredashti (Iran) ai punti; Blay (Ghana) b. No Touch (Camb) per k.o. alla seconda ripresa; Kulej (Pol) b. Mctaggart (GB) ai punti; Mihalic (Rom) b. ERMANNO FASOLI (It) ai punti.

PESI MEDI (75 kg.) - Secondo turno: Monea (Rom) b. Duk-Pal Kim (Corea) ai punti; Schulz (Germ.) b. Stack (GB) per k.o. tecnico alla seconda ripresa; FRANCO VALLE (It) b. Cezar Luis (Bras) ai punti; Slimas (Cile) b. Ahidous (Maroc) per k.o. tecnico alla terza ripresa; Popenchenko (URSS) b. Sultan Mahmud (Pak) per k.o. tecnico, alla prima ripresa; Darkey (Ghana) b. Rosette (USA) ai punti; Walasek (Pol) b. Aguilar (Arg.) ai punti; Ahmed Hassan (RAU) b. Odhiambo Peter (Uganda) ai punti.

Il programma di oggi

Ecco il programma orario di oggi (ora di Tokio):

- 8,30 SCHERMA: sciabola individuale, eliminatorie (Chicca, Calabrese e Salvadore i tre «azzurri» in gara).
- 8,30 GINNASTICA: esercizi obbligatori femminili individuali e a squadre.
- 9,00 TIRO PISTOLA: tiro veloce alle figure a m. 25, 30 colpi (1. turno).
- 10,00 HOCKEY: incontri eliminatori: Germania-Hong Kong (B), Spagna-Belgio (B).
- 10,00 CICLISMO: Inseguimento a squadre 4 km., quarti di finale (Rancati, Testa, Grego, Mantovani); semifinale e finale velocità (Bianchetto, Pettenella).
- 10,00 ATLETICA: Decathlon 100 metri - disco femminile - qualificazioni.
- 10,40 ATLETICA: Decathlon (lungo).
- 11,00 LOTTA GRECO-ROMANA: eliminatorie.
- 11,00 ATLETICA: 1.500 m. batterie.
- 11,00 VELA: 5. corsa (in quattro specialità, «5,50 M. S.L.», «Dragoni», «Feying Dutchmann» e «Star», partecipa l'Italia).
- 11,00 PALLAVOLO MASCHILE: Bulgaria-USA.
- 11,30 HOCKEY: G. Bretagna-Giappone (A); Pakistan-Australia (A); Nuova Zelanda-Rhodesia (A).
- 13,00 SPORT EQUESTRI: concorso completo di equitazione (salti) (Checchi, Angioni, Ravan e Argenton).
- 13,00 TIRO VELOCE: pistola metri 25, 30 colpi (2. turno).
- 13,00 PALLAVOLO MASCHILE: Corea-Olanda.
- 14,00 ATLETICA: m. 80 ost., quarti finale.
- 14,00 DECATHLON: peso.
- 14,00 PUGILATO: quarti di finale.
- 14,15 HOCKEY: Olanda-India (B)
- 14,20 ATLETICA: 800 m. donne, quarti finale.
- 14,30 ATLETICA: disco donne - finale.
- 14,40 ATLETICA: 200 m. donne - finale.
- 15,00 ATLETICA: 400 m. uomini - finale.
- 15,20 ATLETICA: 80 m. - finale.
- 15,30 ATLETICA: Decathlon (alto)
- 17,00 PALLAVOLO DONNE: Corea-Romania; uomini: Brasile-Cecoslovacchia.
- 17,00 ATLETICA: Decathlon (400 metri).
- 17,00 GINNASTICA: esercizi obbligatori donne a squadre e individuale.
- 17,30 SCHERMA: spada individuale (Saccaro). duale, finale.
- 18,00 LOTTA GRECO-ROMANA: finale.
- 19,00 PUGILATO: quarti di finale.
- 19,00 PALLAVOLO UOMINI: Giappone-Urss; Ungheria-Romania.

Medagliere olimpico

CLASSIFICA A PUNTI

	punti
USA	punti 214
URSS	112
Germania	52
Ungheria	43
Gran Bretagna	39
Australia	37
ITALIA	27
Giappone	25
Polonia	25
Bulgaria	17
Olanda	17
Cecoslovacchia	15
Turchia	15
Francia	12
Belgio	10
Finlandia	10
Romania	10
Canada	9
Danimarca	6
Nuova Zelanda	5
Corea	3
Cuba	3
Tunisia	3
Jugoslavia	3
Iran	2
Svezia	2
Kenya	1
Svizzera	1
Trinidad-Tobago	1

MEDAGLIE PER NAZIONI

	oro	arg.	bron.
USA	29	20	19
URSS	13	10	17
Ungheria	5	5	3
Australia	5	2	6
Giappone	4	0	5
Gran Bretagna	3	8	0
Polonia	3	2	4
Germania	2	12	6
ITALIA	2	5	2
Bulgaria	2	2	1
Cecoslovacchia	2	1	2
Finlandia	2	0	0
Belgio	2	0	0
Romania	2	0	0
Olanda	1	3	1
Turchia	1	3	1
Canada	1	1	1
Danimarca	1	0	1
Nuova Zelanda	1	0	1
Francia	0	3	3
Cuba	0	1	0
Corea	0	1	0
Tunisia	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Iran	0	0	2
Svezia	0	0	2
Kenya	0	0	1
Svizzera	0	0	1
Trinid.-Tobago	0	0	1